



Comunicazione e divulgazione scientifica in televisione: modelli consolidati alla prova dell'emergenza

Prof. Christian Ruggiero (christian.ruggiero@uniroma1.it)

Formazione Sapienza sulle soft skills per Giovani Ricercatori
24.11.2023

DIPARTIMENTO DI
COMUNICAZIONE E
RICERCA SOCIALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Comunicazione «vs» scienza

Questione di tempi



È attribuita a Franz J. Ingelfinger, direttore del «New England Journal of Medicine», la «regola» per cui le riviste scientifiche non dovrebbero pubblicare articoli il cui contenuto sia già stato reso noto in precedenza in altri contesti (1969).

Ogni giovedì, testate e agenzie scrivono articoli o storie sul medesimo studio di *Science* o *The Lancet*

Fast forward



Mediatizzazione della scienza: crescente tendenza a considerare criteri mediatici (visibilità pubblica)



Comunicazione «vs» scienza

Questione di linguaggi



Mentre il linguaggio scientifico rispecchia complessità, incertezza e talvolta controversie, ai giornalisti è richiesto di presentare i risultati della scienza come certi, o in nome dell'obiettività giornalistica, di mettere sullo stesso piano punti di vista che sul piano accademico non lo sono affatto.

Per avvicinare le diverse prospettive, si può far ricorso al framing, una strategia che consente di «inquadrare» una storia in modo che richiami rapidamente valori fondamentali, conoscenze, presupposti dei lettori (es. una controversia etica acquista senso e comprensibilità se riportata nei termini di «giusto» e «sbagliato»).



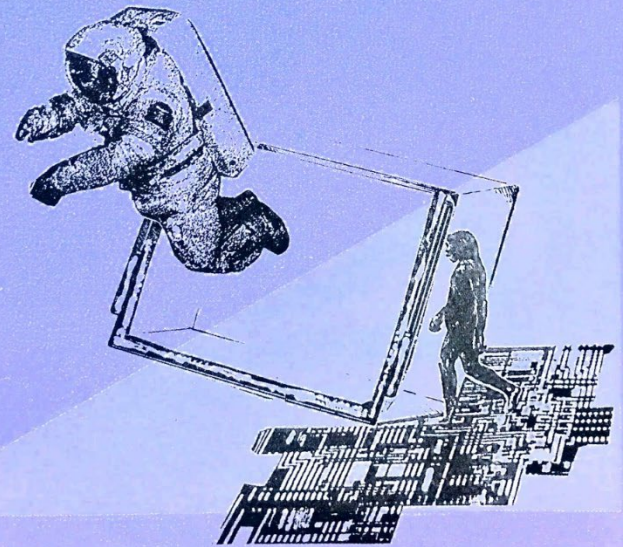
**Un «classico»
alla prova
del tempo**

LA SCIENZA IN TV

DALLA DIVULGAZIONE
ALLA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA PUBBLICA

a cura di
LEONARDO CANNAVO'

prefazione di
RICCARDO VIALE

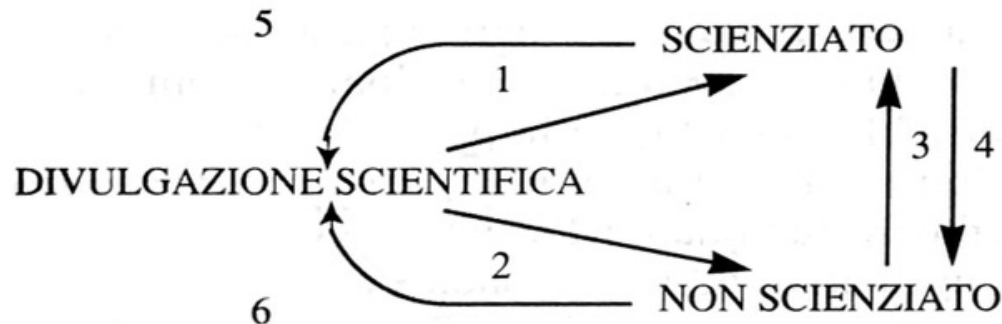


RAI

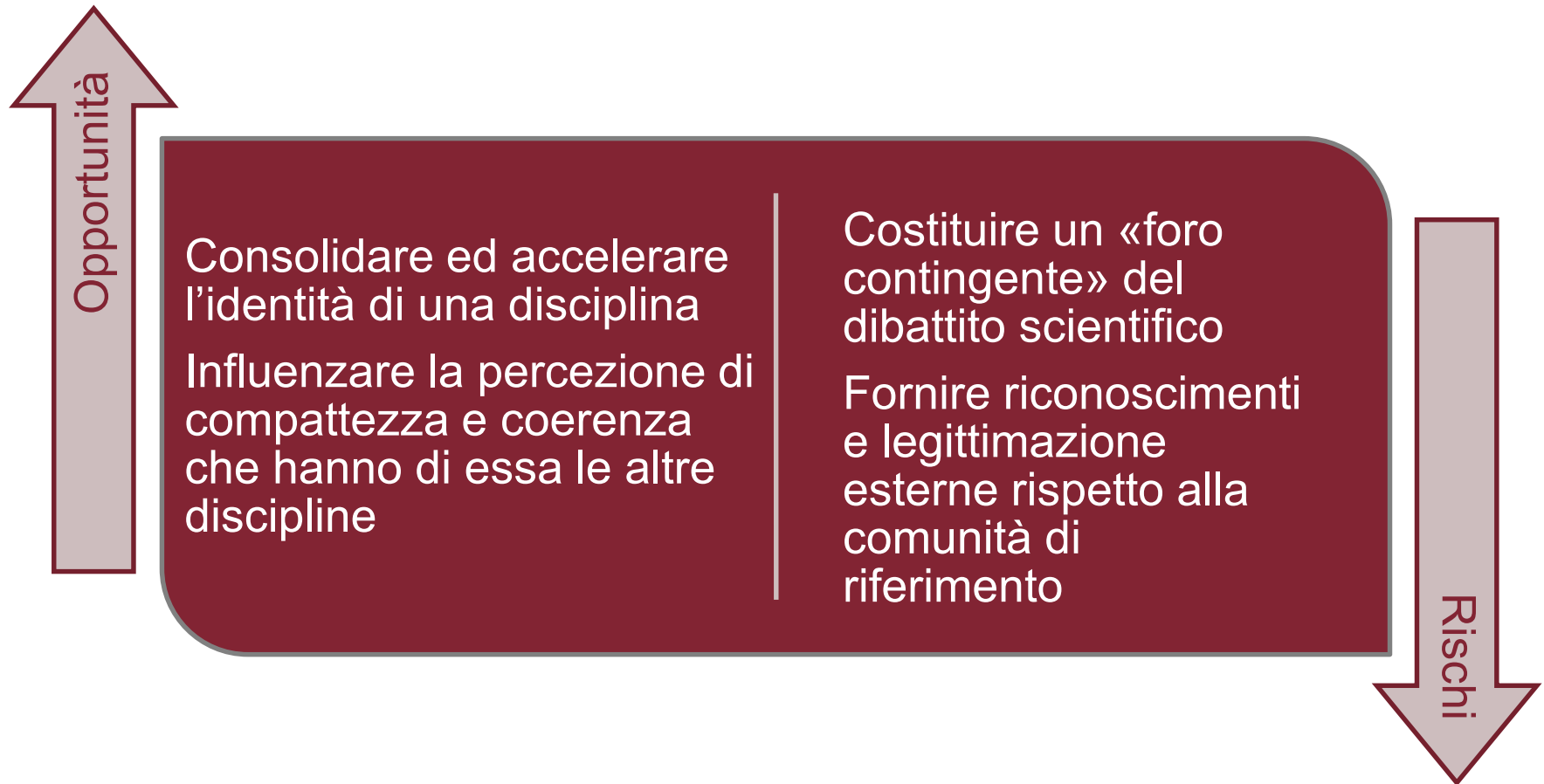
Nuova **ERI**

Il sistema della scienza in televisione

Le interconnessioni che la divulgazione scientifica in TV alimenta a vari livelli fanno intravedere un sistema che, per i suoi flussi ricorsivi e le sue retroazioni, può essere definito di «trasformazione» (Boudon). In ogni punto gli effetti che essa induce tendono, direttamente o indirettamente, a riflettersi sulla produzione stessa di informazione, in un processo che produce catene causali ricorsive che trasformano i nodi del sistema.



Divulgazione → Scienziato



Divulgazione → Non Scienziato

Gli scienziati hanno lo scopo e la possibilità di scoprire le varie entità di cui è variegata la natura

Messa in secondo piano degli aspetti ipotetici e teorici delle entità non osservabili direttamente (es. i virus)

La divulgazione televisiva offre un modello del rapporto tra fenomeni deterministico-causale

Sottovalutazione della causalità reciproca e circolare, dei modelli non lineari, della causalità probabilistica

Divulgazione → Non Scienziato

L'agenda della politica e dei media comprende una selezione di priorità per le politiche della ricerca

Come dividere una «torta» sempre più piccola in rapporto alle esigenze del mondo scientifico?

Non Scienziato → Scienziato

Le dinamiche di visibilità e rappresentazione della scienza in TV contribuiscono a conferire un prestigio sociale differenziato a certi filoni o a certe discipline

Maggiore o minore capacità di certi programmi a trovare risorse economiche da privati, reclutamento di nuovi scienziati, supporto da enti locali e organizzazioni volontarie

Scienziato → Non Scienziato

Una disciplina o tradizione di ricerca si rafforza attraverso i media e di conseguenza attrae più risorse e alimenta più filoni di ricerca

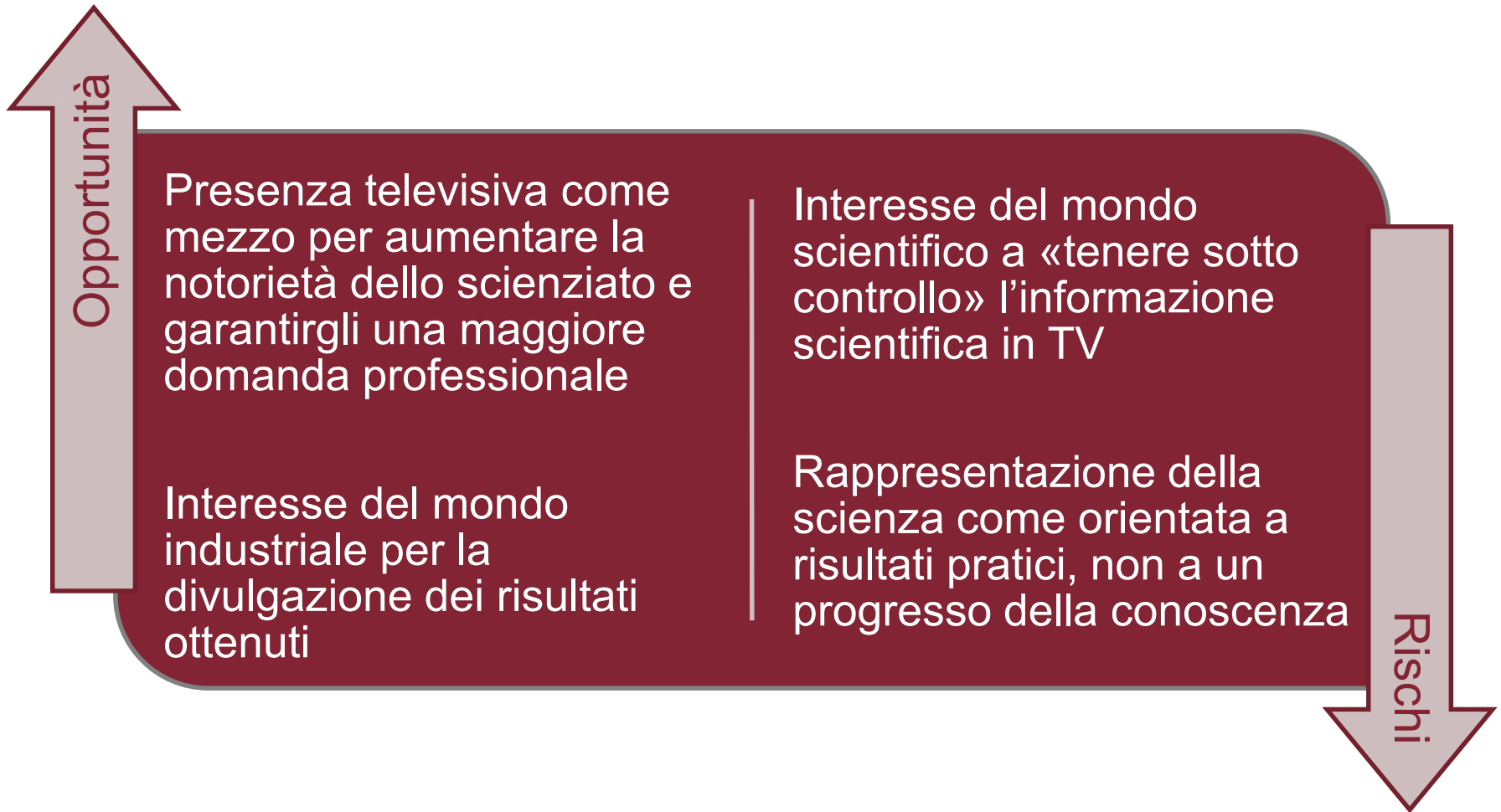
Viene incrementato il numero di invenzioni in grado di dare origini a prodotti nuovi in grado di soddisfare le esigenze dei consumatori

Non Scienziato → Divulgazione

Le nuove conoscenze e i nuovi prodotti del mondo scientifico influenzano la domanda dello spettatore, spingendo la TV ad adeguare il palinsesto

Un circolo virtuoso spesso innescato dai media stessi: interesse per i programmi sui dinosauri a seguito dell'uscita di «Jurassic Park»



Scienziato → Divulgazione



La scienza nella scatola magica

Scienza in TV = comunicazione di contenuti + costruzione di contesti comunicativi in grado di condizionare gli atteggiamenti delle audiences verso aspetti e problemi della scienza e della tecnologia.

Effetti possibili della spettacolarizzazione:

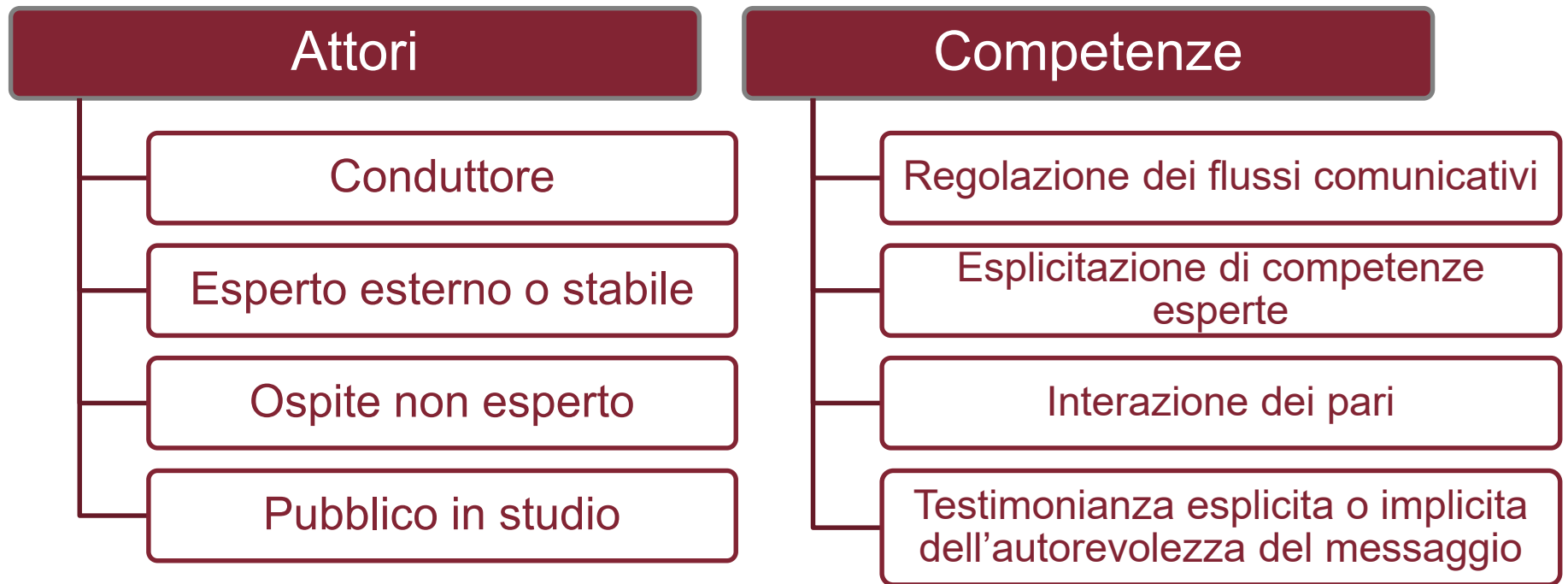


Volgarizza il sapere più che divulgarlo	Colloca i contenuti su un piano di appetibilità
Tende ad appiattare la scienza sul piano del senso comune	Sostiene e sviluppa l'interesse del pubblico
La TV è inadatta alle notizie scientifiche complesse	L'icasticità del mezzo televisivo è un potente veicolo di significati

La scienza nella scatola magica

In TV, alle astrazioni tipiche del discorso scientifico si sostituiscono attori e contestualizzazioni situate.

Possibili effetti della personalizzazione dei contesti espositivi:

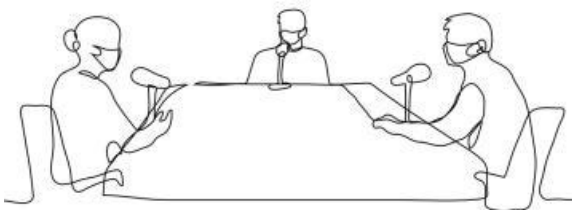




Il linguaggio della scienza “vs” il linguaggio della politica

**Dinamiche di costruzione e rappresentazione
della prima fase emergenziale della pandemia
Covid-19 nei talk show italiani**

a cura di Carmelo Lombardo e Christian Ruggiero



Il linguaggio della scienza “vs” il linguaggio della politica

Dinamiche di costruzione e rappresentazione della prima fase emergenziale della pandemia Covid-19 nei talk show italiani

Il libro presenta i risultati di una ricerca svolta da docenti e allievi del Dottorato di Comunicazione, Ricerca Sociale e Marketing della Sapienza, durante la primissima fase dell'emergenza Coronavirus in Italia, dalla scoperta del primo contagio – il paziente zero di Codogno – fino alle prime settimane dell'applicazione delle misure di contenimento a livello nazionale. L'obiettivo è di analizzare il contributo degli esperti medici e degli esponenti politici alla gestione dell'emergenza, attraverso un focus sui talk show della fascia mattutina delle sette reti generaliste nelle settimane a cavallo del lockdown.

L'ipotesi di ricerca prevedeva che politica e scienza – in quanto sistemi simbolici in grado di imporre specifiche rappresentazioni e immagini del mondo, ordinare strutture cognitive complesse ed in ultima analisi stabilire o rinforzare un ordine simbolico delle cose – avrebbero giocato un ruolo antagonista, in linea anche con le regole dei salotti televisivi. I risultati mostrano invece i tratti di una sostanziale alleanza tra i due sistemi, una temporanea e peculiarissima “best practice” lontana dalle ipotesi tanto di instaurazione di un racconto tecnocratico della crisi quanto di una strategia di politicizzazione mediatica della scienza.

Corpus d'analisi

Il coverage della issue «Covid-19» nei talk show in onda sulle sette reti generaliste nel periodo compreso tra il 24 febbraio e il 23 marzo 2020, un mese a cavallo del «lockdown»

→ 30 programmi, complessive 636 puntate

Identificazione dei segmenti nei quali almeno uno degli esperti presi in considerazione (medico o politico) ha preso la parola

→ 425 casi

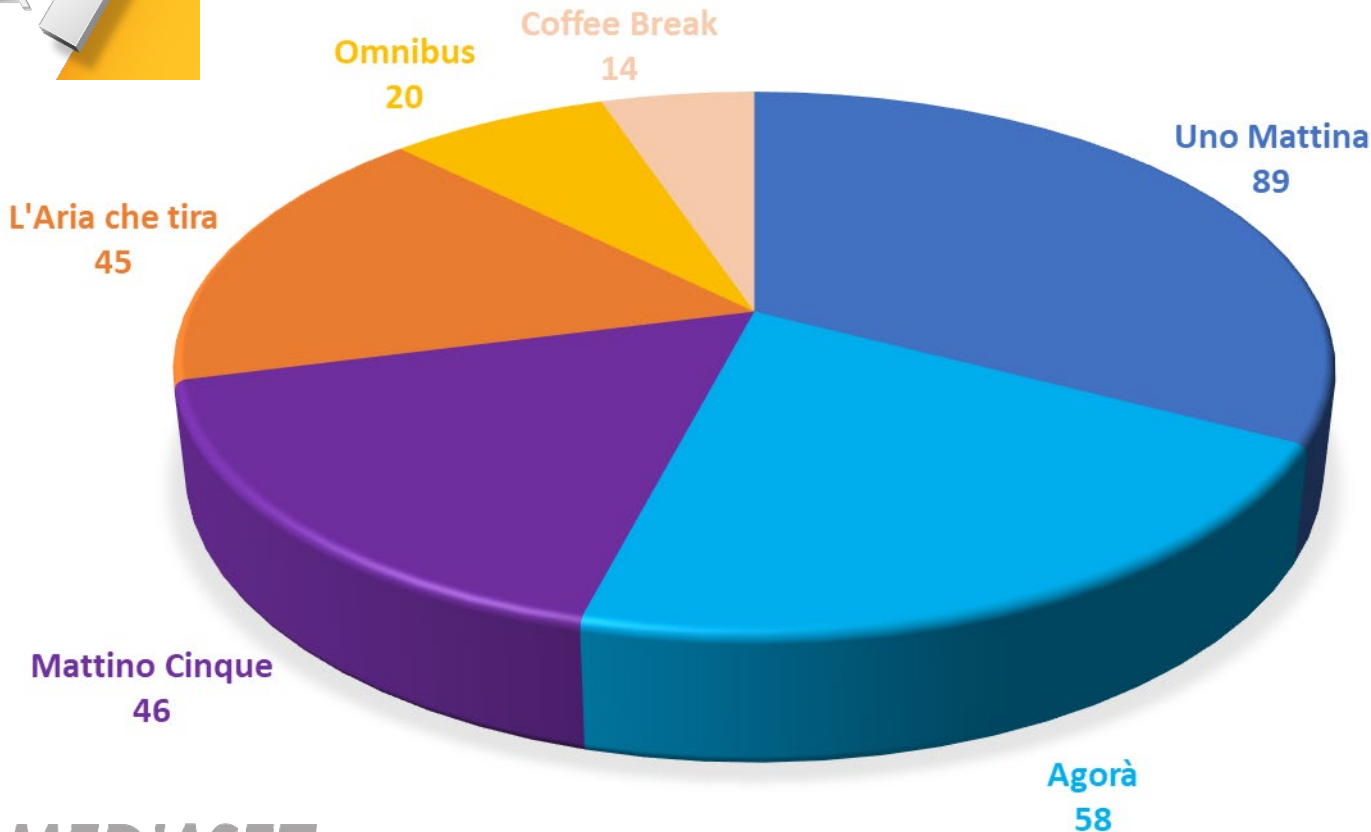


Focus sul segmento di programmazione nel quale la modalità comunicativa prevalente fosse quella del confronto tra gli esperti ospiti:

→ 259 casi, 655 testi, 449.745 occorrenze

Gli esperti medici e la «breakfast television»

Un quadro d'insieme



Totale: 272 ospitate per 139 ospiti

Gli esperti medici e la «breakfast television»

«Tipi» diversi, «gap» simili

	Totale	Esperti per genere	
		maschi	femmine
N. di esperti in generale coinvolti	155	132 (85,2%)	23 (14,8%)
N. esperti medici	139 (89,6%)	119 (85,5%)	20 (14,5%)
N. esperti altro	16 (10,3%)	12 (75%)	4 (25%)
N. esperti accademici	76 (49%)	60 (78,9%)	16 (21%)
N. esperti con "funzione consulenziale"	15 (9,6%)	14 (93,3%)	1 (6,7%)

Andreoni Massimo
Antonelli Incalzi R.
Ascierto Paolo
Bassetti Matteo
Bellantone Rocco
Bernabei Roberto
Broccolo Francesco
Bruno Raffaele
Burioni Roberto
Cajazzo Luigi
Calogero Foti
Cambieri Andrea
Cauda Roberto
Cauda Roberto
Ciccozzi Massimo
Clerici Pierangelo
Criceli Claudio
Crisanti Andrea
D'Ancona Paolo

De Curtis Mario
De Masi Domenico
Di Mauro Maurizio
Di Perri Giovanni
Fantoni Massimo
Franceschi Francesco
Frieri Angelo
Fumagalli Roberto
Galimberti Umberto
Galli Massimo
Garcovich Matteo
Gaudio Eugenio
Gorini Giacomo
Grasselli Giacomo
Grignoli Andrea
Ippolito Giuseppe
Landi Francesco
Lopalco Pier Luigi
Maga Giovanni
Marchetti Paolo

Marinari Enzo
Menichetti Francesco
Onder Graziano
Palù Giorgio
Panese Sandro
Perno Carlo Federico
Petti Stefano
Piratta Luca
Pregliasco Fabrizio
Presenti Antonio
Remuzzi Giuseppe
Rezza Giovanni
Ricciardi Walter
Richeldi Luca
Sorrentino Rosario
Tarsiani Gianfranco
Vella Stefano
Vespigiani Alessandro
Zangrillo Alberto
Zuccalà Giuseppe

Affabris Elisabetta
Allegranzi Benedetta
Bazzoli Letizia
Capua Ilaria
Castagna Antonella
Colizza Vittoria
Esposito Susanna
Fornero Elsa
Gismondo Maria Rita
Palamara Anna Teresa
Parsi Maria Rita
Perrone Daniela
Petrini Flavia
Riccardo Flavia
Rizzo Caterina
Saraceno Chiara
Viola Antonella



Gli esperti medici e la «breakfast television»

La strategia delle ospitate

N. di esperti in generale suddivisi sia per canale ospitante Rai, Mediaset e La7
sia per singola trasmissione

Esperti	<i>Agorà</i>	<i>Coffee Break</i>	<i>L'aria che tira</i>	<i>Mattino Cinque</i>	<i>Omnibus</i>	<i>Uno Mattina</i>
Rai	47					77
Mediaset				26		
La7		12	34		13	

Gli Onnipresenti: Matteo Bassetti, Giuseppe De Filippis, Massimo Galli, *Fabrizio Pregliasco*, *Giovanni Rezza*, *Walter Ricciardi*: tra le 6 e le 15 presenze, divise tra RAI, Mediaset, La7

I bipartisan: Massimo Ciccozzi, Maria Rita Gismondo, *Pier Luigi Lopalco*, Walter Pasini: tra le 6 e le 10 presenze, divise tra RAI e LA7 con la sola eccezione di Pasini (5 presenze a Mattino5)

I fedelissimi: Francesco Broccolo, 8 presenze solo a Mattino5; Roberto Cauda, 6 presenze tra UnoMattina e Agorà

(in corsivo gli esperti con ruolo consulenziale)

Gli esperti medici e la «breakfast television»

Politica «vs» scienza: in letteratura

Tre modelli diffusi in letteratura:

- “**lineare**”: la scienza offre i propri risultati alla politica, che li riceve e li utilizza, secondo un principio di delega;
- “**decisionista**”: la scienza produce dati “depoliticizzati”, la cui oggettività solleva la questione dell’identità, per certi versi irriducibile, dei due soggetti in gioco;
- “**coproduttivo**”, basato sul concetto di apprendimento collettivo, di scambio tra saperi e valori che in qualche modo si determinano reciprocamente.

(Callon, Lascoumes, Barthe, *Agir dans un monde incertain*, 2001;
Pellizzoni, *Conflitti ambientali*, 2011)

I rischi: politicizzazione mediatica della scienza, ovvero “l’appropriazione da parte dell’expertise di spazi mediatici la cui gestione in passato era esercizio esclusivo del rapporto media-politica”

(Tipaldo, *La società della pseudoscienza*, 2019)

Gli esperti medici e la «breakfast television»

Quattro settimane di «pax covidea»

	Scienza	Politica
Settimana I	I dati al centro (<i>morti, pronto_soccorso, misura</i>)	Parola d'ordine: «decidere» (<i>ordinanza, tampone, polemica</i>)
Settimana II	Il nemico alle porte (<i>fragile, sistema_sanitario, contenimento</i>)	La vigilia (<i>terapia_intensiva, governo, impresa</i>)
Settimana III	Lo tsunami (<i>terapia_intensiva, casa, Paese</i>)	Tutti intorno alla bandiera (<i>negozio, cittadino, infermiere</i>)
Settimana IV	«La collaborazione è forte» (<i>farmaco, mascherina, medico</i>)	Il lockdown «duro» (<i>ospedale, provvedimento, lavoro</i>)

Gli esperti medici e la «breakfast television»

Quattro settimane di «pax covidea»

Il linguaggio della scienza mira all'**autolegittimazione**, alla celebrazione degli sforzi effettuati per rispondere all'emergenza, a prescindere da divisioni interne legate a ruoli consulenziali.

Al tempo stesso, compie importanti passi verso una propria **umanizzazione**, nel frame comune del richiamo alla collaborazione di tutta la popolazione e nel rapporto che gli esperti instaurano col pubblico a casa.

© Il linguaggio della politica mira a costruire e rivendicare un senso di **unità nella guerra al virus**, una guerra in cui il dominio della medicina è chiaramente un alleato di quello della politica.

Elude la possibilità di perdere la propria specificità ritrovando **spazi di contrasto interni al proprio dominio**, e al DNA delle forze politiche tradizionalmente intese, quali appunto quelli di matrice economica.